



Bufalo News

26 Ottobre 2006

Anno 0 Numero 29

Trofeo dello Scalatore: crono con arrivo a Monteflavio

Silvestri stellare!!

Vittorie per Ruggeri, Sabbatini e Goyret

Scauzzone

di giornata:

-

Nessuno da segnalare.

Classifica:

LOLLI 14, RUSSO 5, CARRINO 4, F. UNGARI, SCATTEIA 2, BUCCI, MAZZI, BUF. SPIAGGIA, BUCCILLI, B. BILL, BUF. RAGIONIERE, ROMAGNOLI e BUF. D NORD 1.

Monteflavio - Tempo incerto, l'idrofobia contagiosa tipica del Turbike imperversa così si decide di spostare il punto di partenza da Saxa Rubra a Passo Corese per ridurre al minimo la probabilità di prendere la pioggia ed eventualmente i km "bagnati". Solo in 3 decidono comunque di partire in bici da Saxa Rubra, qualcun altro invece si avvicina in auto fino al bivio di Riano, la maggioranza si sposta fino a Passo Corese.

Non tanti partecipanti un pò per il tempo incerto, un po' per la diffidenza verso la prova a cronometro singola che conferma però, come sempre, il suo fascino e la sua interessante particolarità.

Partenze scaglionate ogni minuto - dal bivio sulla Salaria sulla strada per Montelibretti - a partire dagli A2 fino agli ELITE1 in ordine inverso rispetto le classifiche di categoria.

In A2, assente tra gli altri il leader Bicocchi, vittoria strameritata per Philip Goyret davanti a Carrino. Più indietro il Presidente e Degl'Innocenti autore di una prova maiuscola per carattere ed impegno. Con grande sacrificio giunge all'arrivo anche uno Scatteia molto felice e soddisfatto.

In A1 grande prestazione di Silvestri che salendo "leggero come una foglia" chiude la prova con un tempo eccellente. Inarrivabile, stellare, annienta il suo principale antagonista, un Fiammenghi in ottima forma. Più indietro E. Piccioni che all'arrivo non riusciva ancora a capacitarsi della prestazione straordinaria del suo Capitano. Più attardati anche Bufalo Ragioniere e



Claudio Silvestri.

Tomei.

In ELITE2 pochi presenti e ancora una vittoria per Sabbatini davanti al leader C. Piccioni e Nardi.

In ELITE1 infine, ancora una vittoria per l'ex Campione Ruggeri che sta chiudendo la stagione in una forma smagliante. Battuto ancora il neo Campione C. Ungari, seguito poi da Gentili, Brunetti e Bufalo d Nord.

Trofeo Bufeloce e Bufasola

BufaLovino	114
Bufalo d. Nord	110
Max Bufalonen	108
Buf. Ragioniere	90
Buf. Misterioso	68
Bufalo Bill	58
Buf. d Spiaggia	40
Nonno Bufalo	30



**N.B. : NEL LIBRO TURBIKE QUESTO ARTICOLO SARA'
INSERITO NEL *Bufalo News* N.28
RELATIVO LA TAPPA DI CERVARA.**

La Voce dell'EX Campione

Certo che quando si torna a vincere per un maledetto "fighter" come me non è poi male!

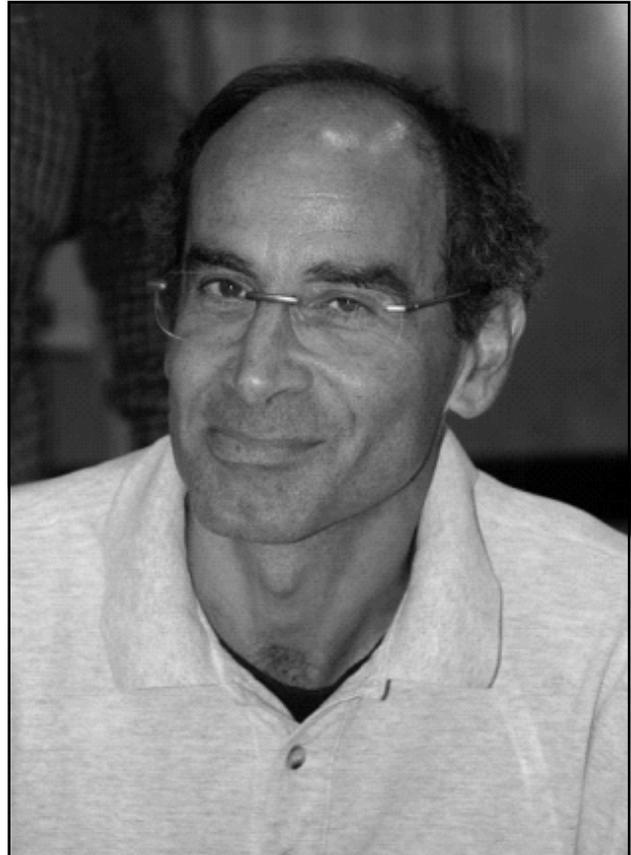
Il Turbike ha una cosa su tutte, la meraviglia degli scenari dove ci conduce. Cervara sabato scorso era semplicemente magnifica: guardare la roccaforte del paese da sotto, nell'ultimo tornante che girava a sinistra prima di scorgere la sagoma di Samek, è stata una folgorazione. Ancora più bello alzare gli occhi quando sono tornato indietro lungo la discesa...

Il Turbike è magnifico per i posti che ci fa conoscere, per la crescente tranquillità appena si sgrana il gruppo e si comincia a salire verso l'arrivo.

Il Turbike è fantastico perché non credo che esista al mondo un gioco così eccitante per bambini cresciuti: abbiamo cinquant'anni e più e facciamo il Giro d'Italia senza la puzza degli scappamenti delle ammiraglie, senza l'interminabile caravanserraglio al seguito. Senza la "guerra" che si fanno gli amatori, quelli che vanno a quaranta di media sui percorsi piatti...

Il Turbike è sensazionale quando provi a scappare a "meno-sette" dal traguardo e alla fine ce la fai, anche se dietro c'è un cagnaccio come Lovino protetto da un Nardini che non tramonta mai...

Viva il Turbike, altri cento anni a Cesaretti!



Maurizio Ruggeri F.



L'occhio del Presidente

Stà per concludersi l'annata ciclistica Turbike ed affiora la stanchezza di un anno pieno di tappe e salite dure! Poi se consideriamo che stà cambiando il tempo e grosse nuvole si addensano sopra di noi, ecco la spiegazione di molti ritiri. Molti assenti infatti alla "prima" di questa inedita cronoscalata; in realtà alla fine della pedalata saranno circa 100 km, ma solo 24 saranno quelli decisivi. Comunque, è andata premiata la partecipazione dei fedelissimi che hanno potuto misurarsi col "tempo" su questo percorso tecnico e difficile. I primi 10 km fino a Montelibretti ed oltre fino a Moricone hanno esaltato le qualità dei passisti/scalatori; poi gli ultimi 9 km di cui otto duri con pendenza media dell'8%, hanno messo in risalto le qualità degli scalatori puri!

Vince con gran merito l'ormai ex-leader Maurizio Ruggeri che a fine stagione ritrova il colpo di pedale che gli ricordavamo e copre la distanza di 24,2 km in 1h 06'

04"! Ottimo anche il tempo del neo/leader Claudio Ungari che deve però accontentarsi del posto d'onore!

Nella categoria E2 (aspiranti Elite), la spunta Roberto Sabbatini in netto "crescendo" da settembre, sul rivale di sempre, il leader attuale Claudio Piccioni!

Sembra un destino che chi si chiama Claudio debba arrivare secondo, ma non è così per la "A2" dove invece domina Claudio Silvestri, complice l'assenza di Cardiello. Ma non credo che il "buon" Pietro avrebbe potuto fare meglio del suo capitano su questo percorso! Infatti, il tempo fatto registrare da Silvestri è degno della "E2", 1h 12' 02"! Al posto d'onore Ferruccio Fiammenghi che riconosce il merito del suo amico/rivale.

Nella "A2", assenti il leader Bicchì, Gobbi, Bertelli e Ridolfi, con "mossiere" di turno Bruno De Angelis, la lotta per il primato si stringe a tre nomi: Goyret, Carrino e Cesaretti; poche chance per il

Presidente che in queste ultime partecipazioni non ha brillato e via libera al duo Goyret/Carrino. Vince e convince Philip Goyret che fa fermare il cronometro su: 1h 29' 26"!

Complimenti ai vincitori del "Trofeo dello Scalatore 2006" ed un bravo a tutti i partecipanti che con la loro presenza hanno dimostrato "Sporti-vità". Non voglio polemizzare con gli assenti ingiustificati, ma credo che misurarsi contro il tempo sia un buon "test" per tutti, sapere nel contesto del gruppo il proprio valore senza disconoscere quello degli altri. Alla fine il responso buono o cattivo che sia è il risultato delle nostre possibilità! Secondo me andrebbe premiata per meriti veramente sportivi Claudio Scatteia che ha percorso il tracciato in "2h 03'12" esattamente alla metà della velocità del vincitore assoluto!

Marcello Cesaretti



La Voce dell'EX Campione

Quando spingi in salita non trovi il tempo per pensare.

La fatica, il cuore che galoppa a 180 battiti non ti danno la possibilità di capire perché lo stai facendo.

Pure, lungo i tornanti di una che giudico essere tra le più fasciose scalate romane, ho pensato questo: il ciclismo ci piace perché ci unisce per tutta la vita.

Pedalare insieme ci farà ricordare a lungo delle nostre piccole grandi imprese. Se ci pensi bene è proprio questo che fa grande questo sport: arrivare al traguardo avendo

dato l'anima fino in cima.

Lì per lì può anche sembrarti anacronistico e surreale: ma una volta che l'hai fatto, che l'hai messo dentro le gambe, che alla fine quella salita l'hai violata, ebbene questo ricordo non te lo toglierà più nessuno.

Sono stato contento di aver fatto una buona cronometro a Monte Flavio, ma sempre mi ricorderò del sorriso di Fabio Gentili sulla porta del bar d'arrivo. Scherzava con tutti, mi prendeva in giro dicendo che avevo sfruttato la sua scia... Era un sopravvissuto alla tempesta della salita finale dopo le botte di trachea sugli strappi di Montelibretti e di Moricone.



Basta questo, amici del Turbike, per conservare sempre un gran ricordo di questa banda di "ammutinati del Bounty". Sporche dozzine di corridori in cerca di epiche fughe da raccontare.

Maurizio Ruggeri

Piccola umanità distillata dallo Scauzzone D'oro 2005

(Raccolta di aforismi edificanti per i Duri Ciclisti TURBIKERS curata da Claudio Scatteia)

Un nemico acerrimo è sicuramente preferibile ad un amico così così. (Edward Dahlberg)

Soltanto colui che nulla si aspetta è veramente libero. (Edward Young)

Sono ottimista sul futuro del pessimismo. (Jean Rostand)

Quello di cui ha bisogno il Mondo è un maggior numero di persone geniali ma dotate di umiltà e siamo rimasti davvero in pochi! (Oscar Levant)

Aveva ragione il Presidente

La settimana scorsa più di una critica è stata mossa verso la durezza del percorso scelto per la Cronometro del "Trofeo dello Scalatore": considerato che tutte le tappe TurBike si concludono in salita e che quindi non è mai data soddisfazione ai passisti, la scelta di tale percorso sembrava un'occasione persa.

Il Presidente ha risposto a tali critiche evidenziando come il percorso comprendesse, oltre alla salita finale, un lungo tratto (10 km) di "vallonato" da Passo Corese fino a Moricone.

A questa affermazione più di uno aveva storto la bocca credendo fosse una forzatura.

Provato il percorso ed essendomi documentato posso invece affermare che, ancora una volta, il Presidente aveva ragione.

Trattasi infatti di un "Vallonatis Sembrarum Salitazio" della famiglia dei "Vallonatis Cornutorum" per il bonario appellativo che usualmente veniva attribuito a coloro che proponessero tali itinerari descrivendoli come agevoli.

Il "Vallonatis Sembrarum Salitazio", tra i membri della famiglia, è tra quelli più "Cornutorum" in quanto si distingue per la caratteristica peculiare di sembrare prevalentemente salita se percorso in una direzione (verso Moricone appunto) e - incredibil-



Il Presidente M. Cesaretti.

mente per un "vallonato"-sembrare prevalentemente discesa se percorso nella direzione opposta.

Quanto sopra solo per notizia.

Bufalo d Nord

CICLO-RACCONTI DELLA CRONOMETRO

Una coltellata al cuore

E' quella che mi ha sferrata Claudio Silvestri affiancandomi con facilità e poi staccandomi, già sulle prime rampe della salita di Moricone, avendo quindi azzerato il minuto di vantaggio con cui ero partito.

Quanto poi mi abbia "rifilato" sulle rampe di Monteflavio non lo voglio neppure sapere.

Per me un giorno "ciclisticamente" nero, complimenti a Claudio, è andato fortissimo.

Ciclistici saluti

Ferruccio Fiammenghi

Una grande soddisfazione

Alla partenza della cronometro non mi sentivo proprio, le gambe non giravano, la testa era altrove. Sono partito con la convinzione di apparecchiarmi al primo strappo. Dopo pochi chilometri il Presidente mi ha raggiunto e lasciato lì al mio destino. Mi sono detto: non perdere la possibilità di salire con Marcello!!!

Mi sono messo a cercare il mio ritmo (che fatica!!) e all'attacco di Monteflavio ecco lì l'avevo ripreso e mi sono messo alla sua ruota ma con la certezza di riprenderlo. Invece ho tenuto (mi ha tenuto!) e sono arrivato, con la pompa che scoppiava. Mi ha permesso di arrivare davanti!! Un grazie a Cesarone, grande Presidente e grande uomo di sport!!

Marco Degl'Innocenti